

# Classici della teologia

**La raccolta /** Un insieme di scritti, con inediti, evidenzia il contributo del pensatore alla comprensione della natura complessa del Libro

## La Bibbia nella lente di Guardini

FILIPPO RIZZI

La Bibbia è l'architrave di tutta l'argomentazione teologica e scientifica su cui si è basata e in un certo senso cementata la ricerca di Romano Guardini (1885-1968). Ora la casa editrice bresciana Morcelliana, a più di 50 anni dalla scomparsa del grande pensatore veronese di nascita ma tedesco di adozione, pubblica un saggio dal titolo eloquente ed emblematico: *Bibbia e teologia*. Il volume custodisce al suo interno (oltre ad alcuni contributi inediti) lo sguardo di Guardini su due temi a lui molto cari: Anselmo di Canterbury (o Anselmo d'Aosta, come è noto in Italia) e l'essenza della teologia e la *Lettera ai Romani* di Karl Barth. Il saggio delinea la proposta metodologica per l'interpretazione dei testi biblici e rispondono agli interrogativi sul senso della teologia nella vita cristiana.

In un'epoca in cui molti teologi si domandavano se fosse legittimo applicare metodi storico-critici alla lettura della Bibbia, Romano Guardini (come farà in modo del tutto simile, anni dopo, il suo "allievo" Joseph Ratzinger - Benedetto XVI nella sua trilogia dedicata a Gesù di Nazaret) offriva un contributo lungimirante, che si mantiene attuale anche a distanza di quasi un secolo. I testi che fanno riferimento ad Anselmo e Barth furono

pubblicati per la prima volta in Germania nel 1922 e nel 1923. Confrontandosi con i due grandi teologi attraverso temi quali la creazione e il rapporto tra mito e Sacra Scrittura, Guardini dimostra che quest'ultima è un testo insieme sacro, spirituale e storico.

La Rivelazione si rivolge a ogni persona e a ogni tempo, al singolo nella sua unicità e all'umanità intera. Non stupisce che Anselmo, Bonaventura da Bagnoregio (autore, guarda caso, amatissimo e molto studiato da Ratzinger) assieme al protestante - e a lui contemporaneo Karl Barth - siano i fari e le fonti primarie a cui Guardini attinge per spiegare il suo pensiero teologico e la sua "verità cattolica". Ed è lo stesso curatore di questo bel testo Giulio Osto a spiegarci il perché: «Lo stesso ragionamento si può applicare alla Bibbia che non è solo un testo storico, non è solo un testo spirituale, non è solamente un testo sacro, bensì tutte e tre queste cose, ma insieme, in un tutto che attesta - per i credenti in modo normativo - la rivelazione storica di Dio, nella persona di Gesù di Nazaret». Leggendo e prendendo in mano questa pubblicazione si torna idealmente ai saggi più famosi dell'opera omnia guardiniana come *La visione cattolica del mondo* (1923) e *L'essenza del cristianesimo* (1929) che rappresentano il vero nucleo fondante del pensiero di questo autore rispetto a ciò che lui intende per Rivelazione cristiana. Come non stupisce,

prendendo in mano questo agile testo, anche il motivo per il quale l'attuale papa Francesco abbia sempre individuato in Guardini (basta rileggersi l'intervento pronunciato alla Gregoriana il 5 novembre scorso) un maestro (su cui voleva conseguire la sua tesi di dottorato non portata a termine) e un punto fermo del suo magistero. Un libro, dunque, che ci aiuta a scoprire questa verità tanto cara a Guardini: «Il Dio della storia deve essere anche il Creatore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Romano Guardini  
**Bibbia e teologia**  
Morcelliana  
Pagine 208  
Euro 18,00

